

## EMOZIONI IN LIBERTÀ

Occhi che guardano in basso, colore del cielo, un cielo in cui ci si perde, in cui ti sei perso. Poche parole segnate con l'indice su una tabella: "francesca, punto gt", poche parole battute sui tasti di una macchina da scrivere: "francesca, punto gt", pochi suoni escono come un soffio: "francesca, punto gt".

Poi la prima sfida, il computer, poche parole compaiono sul monitor: "francesca, punto gt".

Ma la sfida continua, giorno dopo giorno, testardi come solo noi due possiamo esserlo e le parole crescono, diventano frasi, pensieri, ricordi.

Butti via la tabella, le parole adesso escono dalle tue labbra veloci, scattanti, impreviste.

Ti faccio mille domande, tu rispondi sempre: "non so, boh", il colore del cielo torna ad offuscarsi, allora ti provo, ti sfido, non accetto, dietro quegli occhi c'è tutto, tu devi tirarlo fuori!

Ed ecco esplosivo il discorso, il linguaggio, la voglia di esserci ed il monitor si riempie di mille colori, i tuoi pensieri volano, il tuo desiderio di comunicare ed imparare esplode e tu ci sei, con grinta, con gioia, con dolore, con curiosità. Ti chiedo molto: costanza, puntualità, controllo, lavori noiosi, ripetitivi, forse, ma tu vai avanti, nonostante tutto, nono-



S.R

stante tutti.

Tu hai sempre avuto fiducia e di questo non finirò mai di essertene grata, grazie per esserti fidato, per aver sciolto quei nodi, per aver fatto tanta fatica e aver dato una lezione preziosa ad una presuntuosa come me. Queste sono le sensazioni ricavate dal mio lavoro con Denis, che è una piccola parte di quello fatto anche dagli altri operatori della Comunità Piergiorgio.



## Racconto di Lucia:

Sono un'operatrice e lavoro in laboratorio da molti anni. Quando arrivai alla Comunità Piergiorgio, il laboratorio si trovava dove, attualmente, c'è l'amministrazione, e c'erano molti meno ragazzi che non adesso.

In laboratorio, s'incorniciava quadri, si stampava segnalibri per varie occasioni (parrocchie, feste, ringraziamenti, ecc.), e si facevano vari portarosari, commissionati, anche, da un negozietto di Loreto e di Castelmonte. L'aria che si respirava in laboratorio era molto gioviale; ci si aiutava l'uno con l'altro, e si partecipava, tutti, a parecchie feste.

La cosa più bella che ogni "disabile", a modo suo, faceva da operatore.

L'esperienza iniziale è stata, per me, molto positiva, e mi ha aiutato a maturare e a capire quanto sia bello vivere insieme a persone "disabili".

.All' interno della Comunità Piergiorgio, di Udine, c'è il laboratorio : uno spazio attrezzato e suddiviso in tre insiemi di ragazzi , che qui operano sfruttando le proprie capacità residue, con l'assistenza delle animatrici e di un animatore.

C'è il gruppo propedeutico al lavoro: quelli che, qui, sono riusciti bene, son poi passati in Arte e Libro. In questo gruppo, le Animatrici sono in tre: *Miriam* , *Lucia e Laureana*. E' il mio gruppo.

Più in là c'è il gruppo di terapia occupazionale con i ragazzi più gravi dal punto di vista motorio. Comprende una decina di ragazzi, le animatrici sono: *Claudia, Marinella, Morena e Valdi*, che viene ogni giorno dalla carnica Socchieve.

Infine abbiamo il settore del legno ove Denis ha prodotto numerosi sottopentole grazie ai consigli di *Piero* (il marito di *Marta* ). *Marta* è il nostro punto di riferimento, tutti incoraggia e assisteva l' ancora ricordato *Don Onelio*, immobilizzato dalla sclerosi multipla .E' scomparso a settantadue anni nel 1999. In quest' ultimo

gruppo c'è anche *Sabrina* che, da molti mesi, è alle prese con le piastrelle da sistemare, con l' aiuto di *Emanuela* che segue il gruppo assieme a *Nevio*.

Il primo lavoro che viene fatto ogni anno, in laboratorio, è per l'Inter club di Lauzacco .

Nel 2003 realizzammo un certo numero di portafoto in cartone colorati di nero azzurro e decorati con la nostra foto ricordo di gruppo.

Poi passiamo al tradizionale lavoro per la pedalata di Rivignano, del 25 aprile . Quest'anno abbiamo realizzato qualche centinaio di porta bottiglie da tenere al collo. Fra i lavori straordinari, quest'anno, abbiamo minuziosamente colorato dei piatti per la stazione dei Carabinieri di San Candido In provincia di Bolzano.

Alle nove di mattina, inizia l'attività del

## Il laboratorio

laboratorio, che si conclude, per i più, alle cinque del pomeriggio, quando arrivano i pulmini della cooperativa Dinsi una man a prenderci, per riportarci a casa. Ovviamente, alcuni restano a pernottare alla Piergiorgio.

Da mezzogiorno alle due del pomeriggio, c'è la pausa pranzo. *Elisa* dispone su un foglio tutti i posti degli oltre cinquanta commensali, ed è il mio compito, con l'aiuto di *Stefano, Piero Castenetto* e talvolta gli altri, apparecchiare. L'inverno, utilizziamo questo tempo giocando con alcune parole da formare, su apposite schede.

*Maurizio* sta al computer, e formula parecchie lettere da spedire; quasi sempre ,ci troviamo in pulmino assieme ( siamo in carrozzina ).

L'atmosfera, in laboratorio, è scandita anche dalla musica. *Michele*, infatti, dal suo posto si sintonizza su radio *Birikina*, o mette cassette e anche cd di musica leggera, spesso i *Nomadi*.

I ragazzi della terapia occupazionale fanno anche la carta riciclata: ci è utile per i biglietti dei compleanni, compilati con le frasi augurali di ciascuno di noi.

Infine, il lunedì e il mercoledì mattina, dalle nove alle dieci, facciamo l'accoglienza. Ci disponiamo, cioè, tutti attorno ad un unico tavolo, annotiamo su un quaderno chi c'è e chi manca, e l'Animatrice ci comunica qualche novità, o può farlo qualcuno di noi, se ha qualcosa d'interessante da proporre.

Il laboratorio consente a noi ragazzi di passare utilmente il tempo, senza gravare sulle nostre famiglie, e di socializzare. Qualche volta, andiamo a mangiare la pizza, o facciamo un'uscita.

ARRIGO DE BIASIO

